

Un aiuto a chi non lavora Fondi per 200 disoccupati

La Provincia 25.11.15

Solidarietà. Progetto di Fondazione Comasca e Tavolo della competitività
Stanziati finanziamenti per 230mila euro: saranno gestiti dai Comuni

MARIA GRAZIA GISPI

Ammonta a 230mila euro il Fondo di solidarietà che finanzierà attività utili svolte da disoccupati. E non è che l'inizio di un progetto che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe fare molta strada.

Il Fondo di Solidarietà servirà a sostenere, attraverso i Comuni, attività di pubblica utilità svolte da persone senza lavoro: partenza il 1° dicembre e l'intenzione è di non fermarsi, se nuove donazioni interverranno ad integrarlo.

Il Fondo, costituito dal Ta-

volo della competitività e dello sviluppo della Provincia di Como presso la Fondazione provinciale della comunità comasca, ha seguito un percorso che ricorda i fenomeni carsici. Nasce dal fondo ex Fisac, soldi dei lavoratori che le organizzazioni sindacali hanno voluto far ritornare al territorio.

Gloria Paolini, segretario della Cisl Como, ricorda: «Eravamo orientati a creare un fondo di welfare territoriale per dare servizi a chi aveva un'occupazione, con la crisi la scelta è stata invece di sostenere chi il lavoro lo aveva perso».

Le donazioni

Mentre si sviluppa un percorso di riflessione, dal 2012 ad oggi, i fondi crescono: raddoppiati da Fondazione Comasca, vengono integrati dalla Camera di Commercio di Como e dalle donazioni del Lions Club Como lariano e del Leo Club Como Chronos. Quando il Fondo riemerge con questo primo bando è salito a quota 230mila euro, che saranno erogati a progetti di lavoro di almeno 800 euro ciascuno.

«Perché ancora l'emergen-

za lavoro non è rientrata. La provincia di Como ha un tasso di disoccupazione che è quasi del 9% - spiega **Salvatore Monteduro** segretario di Uil Como - questi 230mila euro possono intervenire su circa 200 persone». Un inizio, appunto.

Processo virtuoso

Le amministrazioni comunali sono chiamate ad essere le protagoniste di un processo che, se si innesca, potrebbe rivelarsi virtuoso.

A loro spetta il compito di individuare persone disoccupate o inoccupate, tra i 18 e i 62 anni, residenti nel loro Comune, e attivare insieme a loro progetti di lavoro occasionale accessorio: dalla verniciatura delle cancellate alla sistemazione dei sentieri, al supporto alle persone.

«Abbiamo individuato due difficoltà - spiega **Annarita Polacchini**, amministratore delegato di Asf e coordinatrice del Tavolo della competitività e dello sviluppo - da una parte tanti sindaci ci hanno segnalato persone che hanno perso il lavoro, dall'altra sappiamo che molti Comuni si trovano in sofferenza economica. Abbiamo pensato di ri-

spondere ad entrambi con questo primo bando».

Primo perché si ha l'ambizione di indirne altri, con altri fondi, suscitando donazioni da privati e imprese.

«Per questo sarà importante valorizzare i risultati - completa **Alessandro Tarpini** segretario provinciale di Cgil Como - sarà fondamentale dare riscontro ed evidenza del lavoro che verrà svolto e dei benefici per la collettività, perché altri si sentano stimolati a sostenere il fondo e a premettere che diventi una realtà permanente alla quale i comuni possono attingere».

Un'ora di lavoro

«In una esperienza precedente - spiega **Giacomo Castiglioni**, presidente della Fondazione Comasca - i lavoratori hanno donato un'ora di lavoro che poi l'azienda ha raddoppiato, destinando l'insieme alla Fondazione. È una delle possibili modalità con la quale il Fondo potrà essere sostenuto nel tempo».

I Comuni che hanno manifestato il loro interesse, per ora, sono già 25. Il bando sarà pubblicato on line su www.fondazionecomasca.it a partire dal 1 dicembre.

■ **L'obiettivo**
è quello di reperire
altri finanziamenti
e proseguire
l'iniziativa

■ **Hanno**
contribuito
anche Lions
Club Como
e Leo Club Chrono